

COMUNITÀ

Unanimità in Comitato esecutivo. Strategica la rete di ciclabili

Piano territoriale al traguardo

MARIANO MARINOLLI

ROITALIANA - La Comunità Rotaliana Koenigsberg sta chiudendo il suo Piano territoriale (Ptc). La gestione del territorio era una delle priorità affidate dalla Provincia alle 16 Comunità del Trentino e la Rotaliana sta anticipando i tempi: per completare il Ptc manca solo la seconda adozione della Carta del paesaggio, promossa con voto unanime nell'ultima seduta del consiglio di comunità, avvenuta a fine aprile in videoconferenza. Non essendoci ancora il "regime ordinario" imposto dal cosiddetto "semestre bianco" prime delle elezioni comunali (perché la nuova data delle elezioni non è stata ancora fissata), il Comitato esecutivo può chiudere il programma di legislatura e il Ptc. Pertanto, nella seduta in videoconferenza, è stata approvata pure la seconda adozione del Piano stralcio delle reti infrastrutturali e ecologiche: sia questo, sia la Carta del paesaggio, sono stati approvati con voto unanime e l'aver condiviso con la minoranza una linea paesaggistica per il futuro della Piana roitaliana è stato un momento



di grande soddisfazione per il comitato esecutivo. «Ci tengo, anche a nome del presidente Gianluca Tait, a ringraziare i consiglieri di minoranza - dichiara l'assessore all'urbanistica, **Graziano Tomasin** - perché il voto unanime è una testimonianza sulla qualità dei documenti elaborati e premia il lavoro curato dal professor Corrado Diamantini e dall'architetto Bepi Toffolon. Ora non rimane che votare la Carta del paesaggio in seconda adozione per cassare il Ptc. Quando avverrà? «Non sappiamo ancora quando e come si vo-

terà: siccome non è ancora certa la data delle elezioni e come si procederà ad eleggere il prossimo consiglio di comunità, siamo tuttavia convinti che troveremo lo spazio per l'approvazione in seconda adozione della Carta del paesaggio, mettendo così la parola fine al Ptc». I contenuti significativi della Carta del paesaggio, come spiega l'assessore Tomasin, consistono nell'armonizzare e uniformare i vari interventi architettonici nell'edilizia e nelle aree verdi; ad esempio, quando si sottrae terreno al bosco per l'espansione delle aree agricole,

ciò non deve avvenire in modo improvvisato e disordinato, ma secondo le linee guida contenute nella Carta del paesaggio che non sono, però, imposte alle amministrazioni comunali nella stesura dei rispettivi Prg. «Diciamo che si tratta di indicazioni e suggerimenti da seguire per rendere uniforme il territorio - precisa Tomasin - e per arrivare a ciò abbiamo tenuto conto anche di un sondaggio fotografico. Raccogliendo il parere di 600 persone che abitano sul nostro territorio». In sintesi, sono state proposte sedici immagini del territorio e la più votata è quella che pubblichiamo.

Un occhio di riguardo, sia nel Piano stralcio, sia nella Carta del paesaggio, è riservato alle cosiddette ciclovie, specie la ciclopedonale in destra Noce per il congiungimento tra la rete delle ciclabili roitaliane, quella del Sabino e le altre della val di Non. «Se è vero che, dopo il Covid-19, si favorirà l'uso della bicicletta, questa rete delle ciclabili diventa strategica», chiosa Tomasin, ricordando poi che avranno una notevole importanza pure le aree agro-naturalistiche definite nei nuovi strumenti urbanistici.